



DELIBERA N/614-2025 – Adozione ai sensi della legge regionale 13 dicembre 2022, n. 29, dello Statuto del costituendo Ente “Parco Agricolo Sud Milano”

Ordine del giorno collegato

Premesso che

Il parco Agricolo Sud Milano (PASM) nasce nel 1990 su una spinta popolare che ha visto coinvolti migliaia di cittadini, insieme ad associazioni agricole e ambientaliste, sostenerne la richiesta di istituzione, anticipando due capisaldi innovativi come *l'agricoltura di servizio al territorio*, sede di produzione di servizi ecosistemici e di prossimità, di prodotti a km zero e “puliti”, ma anche un *Parco metropolitano di cintura urbana*, ovvero un polmone verde per decongestionare la metropoli milanese, capace di offrire una difesa alla crescita incontrollata di aree edificabili, al fine di limitare il conseguente consumo di suolo fertile, e al tempo stesso di consentire ai cittadini di riscoprire il proprio territorio, attraverso una fruizione ambientale e diffusa.

L'ultimo censimento ISTAT (2021) conferma la tendenza del decennio precedente, che vede diminuire la titolarità delle aziende agricole in Italia del 47%, a fronte di una riduzione della superficie agraria del 17%. Dimostra di una riduzione significativa delle aziende agricole, in particolare di quelle di piccole dimensioni, a favore di quelle più grandi. Di contro, l'ultima verifica della presenza (2020) delle aziende agricole nel Parco Sud vede sostanzialmente invariato il loro numero dalla sua istituzione, con progressivo aumento delle piccole aziende, florovivaistiche, ortofrutticole, fattorie didattiche, allevamento cavalli, multifunzione. È un dato che conferma come il Parco abbia tutelato sia l'impresa (il lavoro), che il territorio quale bene pubblico.

Il PASM, il più grande parco agricolo nell'Unione Europea, è un unicum, con i suoi 47.000 ettari, per il territorio milanese con cui si pone in un delicato equilibrio, tanto da essere posto sotto tutela e supportato da una pianificazione dedicata al fine di monitorare, costantemente, ogni richiesta di intervento che possa modificarne confini e infrastrutture, svolgendo dunque una funzione strategica in termini di conservazione e valorizzazione ambientale, impedendo uno sviluppo dissennato di infrastrutture invasive, proteggendo territori, paesaggi, cultura locale e colture tipiche.

Dei 133 comuni che compongono la Città Metropolitana, ben 60 sono inclusi nel territorio del Parco Agricolo Sud (cioè, quasi la metà dei comuni dell'Area metropolitana). Una condizione unica che lo caratterizza e che non si riscontra in nessuno degli altri parchi lombardi.

Il Comune di Milano, nell'ultimo PGT Milano 2030, approvato nell'ottobre del 2019, ne ha previsto l'ampliamento per circa 1,5 milioni di mq.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, attraverso una proposta di progetto di legge regionale (Legge Regionale 13 dicembre 2022, n. 29) ha inteso sottrarre a Città Metropolitana la gestione del PASM contraddicendo la necessità di rendere sempre più "territoriale" la gestione delle realtà metropolitane confermando l'intenzione, da lungo tempo manifestata di mettere sotto la diretta gestione di Regione Lombardia il PASM. In pratica, allontanando i luoghi di decisione dalla Città metropolitana e dai comuni, contraddicendo quindi una cultura che vorrebbe promuovere ruolo e responsabilità delle autonomie locali, più vicini ai problemi del territorio, più sensibili alle necessità dei cittadini e degli operatori che in essi meglio si riconoscono e che più facilmente riconoscono come interlocutori.

Tra i 60 comuni del PASM, ben 43 avevano espresso contrarietà al progetto di legge regionale che prevede il passaggio di gestione dell'area a Regione Lombardia, sottoscrivendo una lettera al presidente Fontana e all'assessore all'Agricoltura Rolfi chiedendo di ritirare il pdl. Nella richiesta di ritiro, i Comuni denunciavano un ruolo molto ridimensionato nella governance dell'area, precisando che sarebbero stati chiamati a spendere di più per il parco, ma al contempo avrebbero visto ridursi la quota di partecipazione all'interno del consiglio direttivo e quindi del processo decisionale, con preoccupazione per le scelte di natura urbanistica e ambientale.

La contrarietà dei Comuni per il disegno di legge è stata affiancata da una mobilitazione di cittadini che, anche attraverso una petizione su Change.org, ha raccolto migliaia di firme attorno allo slogan "Giù le mani dal Parco Agricolo Sud" per ribadire che gestione e governo del Parco devono rimanere ai territori che lo hanno voluto, che ne fanno parte e lo hanno fatto crescere.

Anche il Consiglio Comunale e i municipi che insistono nel territorio del parco si sono espressi nel 2022, approvando ordini del giorno volti a chiedere a Regione Lombardia di ritirare la proposta di legge.

Nonostante il dissenso, la legge regionale, infine, è stata approvata con la contrarietà di tutta l'opposizione in Consiglio regionale e, solo grazie ad alcuni emendamenti dell'opposizione, nel 2024 sono state ottenute modifiche che vanno nel senso di un maggiore riconoscimento della territorialità (il peso dei Comuni nel nuovo Ente Parco dipenderà dal numero di abitanti e dagli ettari di parco presenti nel territorio comunale), e che prevedono, tra le altre, la possibilità di avere una sede operativa in un comune del parco e la partecipazione ai lavori della comunità del parco, con diritto di parola, di un rappresentante nominato dai distretti agricoli aderenti all'Accordo quadro di sviluppo territoriale AQST "Milano Metropoli Rurale". È stato ottenuto, inoltre, un aumento del contributo economico di 100mila euro di risorse nel bilancio di previsione per i prossimi tre anni a favore del PASM, per cercare di dare almeno qualche risposta alle esigenze dell'ente.

Considerato che

Dalla presentazione del progetto di Legge ad oggi, sono state definite le modalità di ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali del Parco, nonché dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei beni mobili e immobili, di proprietà o in utilizzo, funzionali a garantire la gestione e la tutela dell'area, e che la Conferenza degli Enti locali del Parco Agricolo Sud Milano è stata incaricata dell'elaborazione di una proposta di Statuto del Parco.

I lavori della Conferenza si sono conclusi il 27 novembre 2024, con l'approvazione all'unanimità dei presenti della proposta di Statuto del costituendo Ente Parco da sottoporre ai competenti Organi decisionali degli Enti locali interessati.

Nonostante l'iniziale proposta di legge regionale fosse basata su una visione d'imperio, in questa fase è positivo il protagonismo assunto dai Comuni del PASM (che avevano espresso contrarietà alla legge), incluso il Comune di Milano, nel definire il nuovo statuto dell'Ente.

A fronte della riduzione di risorse messe a disposizione del sistema parchi regionale (da 10 milioni a 7 milioni di euro nel 2026), occorre invece tornare alla dotazione precedente e qualificare la spesa anche in riferimento alle esigenze peculiari del PASM.

L'attuazione della legge regionale deve, a questo punto, non solo essere l'occasione per ricostruire organismi di gestione, implementare il personale tecnico e amministrativo con le necessarie competenze, ma soprattutto rinnovare le strategie di questa fondamentale infrastruttura ambientale, agricola e naturalistica che già produce apprezzabili quantità di cibo che arriva sulle nostre tavole e i programmi di attività per l'agricoltura, la biodiversità, il cibo, il paesaggio, con più efficaci relazioni città-campagna, sostenendo nel frattempo le oltre 900 aziende agricole che continuano a gravitare nel Parco (fonte dati Città Metropolitana, aggiornati al 2020).

Allo stesso tempo, non si deve sottovalutare e perdere di vista la grande pressione su sviluppo urbanistico e conseguente consumo di suolo a cui territori e i Comuni sono costantemente sottoposti (basti pensare agli insediamenti logistici, alla crescente richiesta di data center, alle previsioni di infrastrutture stradali ad alto scorrimento), con l'agricoltura, che deve affrontare la sfida della qualità, dei cambiamenti climatici, delle precipitazioni, del rapporto con il reticolo idrico spesso in condizioni di criticità per siccità.

Si invitano il Sindaco e la Giunta a

Assicurare che la nuova forma giuridica del Parco, diventato Regionale, non diminuisca la forza di vincolo ambientale che il Parco ha garantito fino ad oggi e le tutele ad oggi conseguite per i territori, a partire dall'assicurare adeguate risorse, competenze e personale, anche in considerazione della complessiva riduzione di risorse economiche e di personale rispetto alla precedente gestione in seno a Città Metropolitana.

Promuovere un'adeguata iniziativa politica, insieme a tutti i Comuni posti nei confini del PASM per rilanciare e declinarne gli obiettivi in attuazione e coerenti con le finalità istitutive del parco, obiettivi su cui da un lato valorizzare le progettualità in essere (a partire dal farne

un censimento) e dall'altro impostarne nuove, di medio e lungo termini, su cui far convergere le relative risorse.

Considerare tra gli obiettivi prioritari: la relazione città-campagna, la vocazione agricola del parco, la riconversione agricola sostenibile, la conoscenza e il sostegno alle aziende che investono in agro biodiversità e differenziazione delle produzioni, la promozione del cibo a km zero e la valorizzazione dei prodotti locali attraverso distretti di marchi, la fruizione del parco da parte dei cittadini e la consapevolezza dei processi che portano i prodotti della terra sulle nostre tavole (food policies), il disegno del territorio, la cura della forma del paesaggio tipica di questa area della pianura lombarda, la conservazione, riattivazione e cura di fontanili, lo sviluppo di connessioni ecologiche, il contrasto allo sversamento dei rifiuti, pericolosi e no, la riduzione del consumo di suolo, la ricomposizione dei terreni agricoli prevenendo ulteriori e dannose frammentazioni, l'armonizzazione degli elementi urbanistici nei contesti limitrofi ma esterni al Parco (es. logistica, fotovoltaico, infrastrutture stradali). Tutto quanto descritto insieme al rafforzamento dell'autonomia gestionale e finanziaria. Argomenti la cui attualità e urgenza è stata ulteriormente evidenziata dalla recente crisi idrica e dai danni causati dai cambiamenti climatici.

Raccogliere la sfida proposta da Casa dell'Agricoltura e Legambiente Lombardia che hanno avviato un percorso di definizione di un nuovo Manifesto per il PASM, coinvolgendo gli attori territoriali, il mondo agricolo, gli Enti Locali, le associazioni ambientaliste, i consumatori, il mondo dei saperi, della formazione e tutti coloro che intendono portare un contributo di merito, al fine preservare questo bene comune da fruizioni ed utilizzi non orientati alla sua preservazione/valorizzazione, rafforzandone il legame simbiotico con il territorio ed il senso di identità, mettendo al centro la vocazione agricola per la sua valenza economica, ambientale, di tutela del territorio e di attrattività per Milano, per la Città Metropolitana e dei comuni che ne sono parte.

I Consiglieri: Tosoni, Uguccioni, Ceccarelli, Turco

Milano, 12 giugno '25